

Le battaglie e le proposte del Comitato "I Mille"

Intervista alla presidenza dell'organismo

Renato Marelli

Tra le organizzazioni più attive per la difesa dei cittadini colpiti dai disegni dei cantieri troviamo il Comitato "I Mille", e quindi ci è sembrato opportuno interpellarli perché ci spiegassero il loro punto di vista sulla situazione. Abbiamo preso contatto con la Presidente, Augusta Signorini, che con l'aiuto di altre due protagoniste delle battaglie del comitato, Giuliana De Carli e Antonella Gozzi, ci ha fatto pervenire le risposte alle nostre domande.

Ci parli brevemente del Comitato e delle sue attività.

Il Comitato I Mille è nato con lo scopo di promuovere iniziative di confronto e di diffusione sui temi della tutela dell'ambiente cittadino, elaborare proposte volte alla valorizzazione del quartiere Isola, alla salvaguardia del suo tessuto sociale, edilizio, urbanistico, favorire le migliori condizioni di vivibilità possibili nel rispetto delle diverse funzioni che hanno fino ad ora caratterizzato e arricchito il nostro quartiere.

Il Comitato ha raccolto oltre tremila adesioni di cittadini di diverso schieramento politico.

Principalmente in questi anni abbiamo elaborato una proposta progettuale alternativa ai Piani di Intervento edificatori sull'Isola e collaborato alla stesura del planivolumetrico "ParcoPossibile". Abbiamo lavorato soprattutto su questo, in quanto i progetti sul quartiere sono molto complessi e articolati e impattano drasticamente sulla vivibilità della zona.

Come vedete ora la situazione attuale?

Già ora i problemi del quartiere in relazione ai nuovi progetti sono oltremodo seri: verde vitale recintato, quindi non più fruibile, taglio di centinaia di alberi anche di notevole dimensione, disegni di ogni tipo cui sono sottoposti ogni giorno gli abitanti per motivi diversi a causa dell'assedio dei cantieri.

Non risulta comprensibile quali vantaggi avranno gli abitanti al termine di anni e anni di cantierizzazione, in considerazione che:

1) i giardini pubblici tra via Confalonieri e via De Castilia (unica area verde di prossimità del quartiere) saranno eliminati a seguito di uno scambio di aree con i privati;

2) saranno costruite torri alberate di lusso (alberi esclusivi per chi ci abita) ed altri edifici per un totale di 90.000 metri cubi, con verde di tipo condominiale;

3) le nuove costruzioni soffocheranno l'edificato esistente;

4) il Campus sarà dislocato verso il Garibaldi-Repubblica soprattutto a servizio dei nuovi insediamenti: palazzo della Regione (al posto del Bosco di Gioia), città della Moda, residenze ed alberghi per un totale di più di un milione di metri cubi;

5) l'inquinamento aumenterà per la realizzazione di una nuova strada che attraverserà il quartiere e di migliaia di parcheggi;

6) il tessuto sociale del quartiere subirà una trasformazione con chiusura dei piccoli negozi dovuto alla concorrenza dell'area commerciale che sorgerà al piano terra di un edificio di 14 piani ad uso uffici, attualmente in realizzazione tra via Confalonieri e via De Castilia.

Quindi, per contrastare questo disegno, quali azioni state intraprendendo?

Dal 2001, con la raccolta di migliaia di firme, abbiamo inviato lettere, petizioni, avuto incontri con le Istituzioni; in questi anni i nostri interlocutori sono state le forze politiche di maggioranza e opposizione, i consiglieri comunali e di zona, i partiti, assessori, costruttori, associazioni culturali. Abbiamo formulato proposte alternative, chiedendo che i progetti fossero rispettosi dell'ambiente, della storia del quartiere e di chi vi abita, che i giardini pubblici non fossero scambiati con l'area privata oltre la Via De Castilia dove insistevano i diritti di edificabilità. Tutto inutile. Ci resta solo l'esito dei ricorsi, nostro malgrado, presentati.

I cittadini residenti hanno presentato due ricorsi al Tar nel 2005 e nel 2007 avverso il programma Integrato di Recupero Isola-De Castilia di circa 30.000m² di edificato. Il Tar con sentenze del 27.7.07 ha annullato sia la delibera comunale del 2004 che il permesso rilasciato dal Comune di Milano nel 2006. Il Consiglio di Stato non è entrato nel merito delle illegittimità e si fermato sulla soglia. Restano da discutere altri tre ricorsi.

E quali risultati avete ottenuto?

A seguito della nostra continua e tempestiva attenzione il Consiglio Comunale ha richiesto nel febbraio 2007 a Sindaco e Giunta una riveduta complessiva del progetto Garibaldi-Repubblica.

Il CdZ9 ha deliberato e valutato positivamente, con una mozione, il planivolumetrico "ParcoPossibile", per rimettere in discussione i progetti Garibaldi-Repubblica e Isola-De Castilia e aprire un tavolo di confronto con il Comune.

Non è infatti un mistero che i risultati di ricerche universitarie sul quartiere Isola abbiano evidenziato come la maggior parte degli abitanti lamenti soprattutto la carenza di verde e, a seguire, di spazi aggregativi per anziani e giovani, di asili, di una biblioteca etc.

Nell'ottica di queste necessità, un gruppo di professionisti ha concepito un planivolumetrico alternativo, proposto dall'Associazione Chiamamiano, e da comitati di residenti - tra cui il Comitato I Mille - sia dell'Isola sia delle ex-Varesine, chiamato "ParcoPossibile" che, a parità di volumetrie, prevede un'estensione di verde pubblico pari ad una volta e mezzo quella dei progetti approvati dal Comune.

Con esso si proponeva tra l'altro di spostare le volumetrie e quindi di mantenere i giardini di via Confalonieri e l'edificio della Stecca degli Artigiani, ristrutturata a Centro Civico ad utilizzo del quartiere.

Il Comitato I Mille ha promosso e organizzato attività ricreative, informative, di incontro per gli abitanti dell'Isola, anche insieme all'Ass. Genitori, all'Ass. Isola dell'Arte e ad alcuni commercianti di zona.

In occasioni delle ultime elezioni comunali il direttivo del Comitato I Mille si è confrontato con altri Comitati di Milano (Darsena, Fiera, parcheggi) per trovare punti in comune sulle problematiche dei vari quartieri e cercare di risolverli insieme.

I problemi edificatori, di traffico, di carenza di verde, di vivibilità sono di tutta la città.

Ad oggi ci sono ancora tre ricorsi pendenti al Tar, ricorsi che sono stati presentati dagli abitanti in quanto le note, le proposte, le indicazioni che negli ultimi sette anni sono state legittimamente indirizzate all'Amministrazione Comunale ed ai costruttori, riguardo alle volumetrie, ad una diversa collocazione delle stesse, così da mantenere le aree verdi esistenti, l'attuale viabilità e la vivibilità di un quartiere così "particolare". sono state disattese.

Ci auguriamo che all'inizio del prossimo anno il Tar accolga le richieste degli abitanti ricorrenti e che ci sia una presa di coscienza da parte delle istituzioni pubbliche e private tale da avere una revisione seria dei progetti in corso d'opera.